

256 SECONDI, **PIOVONO BOMBE**



Scritto e diretto da
Cesare Gallarini
con

Lorena Marconi - Ottavio Bordone
Cesare Gallarini

Scene : Marlis Brinkmann

Audio/Video : Gino Sacco

PROGETTO

256 secondi è uno spettacolo che appartiene al cosiddetto **teatro civile**. La struttura narrativa evocativa si basa su dati storici accostati a fatti e trovate teatrali, e porta in scena i risultati di una ricerca sui danni ai civili dei bombardamenti aerei nella storia, dal 1911 a quelli che avvengono ai nostri giorni, ponendo l'accento sui risvolti umani di ogni conflitto bellico.

256 secondi è una finestra sulla guerra, un libro “magico” dalle cui pagine escono a volte informazioni storiche, altre volte appunti di viaggio buffi. A tratti è un monologo, a tratti una pièce teatrale, a tratti un documentario, alcuni momenti drammatico, un attimo dopo ironico, molto spesso poetico. Si tratta di una lezione di storia raccontata con un linguaggio spettacolare, e perciò più efficace soprattutto per i più giovani.

IL TITOLO

256 secondi era il tempo medio che impiegava un ordigno d'aereo della Seconda guerra mondiale, dal momento dell'allarme alla deflagrazione al suolo. Per molti uomini, donne, anziani, bambini di ogni parte del mondo, sono stati gli ultimi 256 secondi di vita. Sono stati anche gli ultimi istanti di vita per tanti progetti, sogni, idee, strade, palazzi, monumenti e opere d'arte.

CONTENUTI

256 secondi è uno spettacolo di narrazione emotiva e memoria fatto di “spezzoni”, proprio come quelli incendiari che distrussero Dresda, Tokio, Milano, Trento, Cagliari, Napoli, Foggia o oggi Aleppo, Mosul, le città Ucraine. È un racconto composto da “frammenti” come quelli dei resti di Hiroshima; una cronaca fatta di “schegge” come quelle delle mine aeree che distrussero Londra e Amburgo.



Lo spettacolo è arricchito da **video inediti** con testimonianze e interviste a chi ha vissuto quei bombardamenti in prima persona, quand’era bambino, nascondendosi nelle cantine o scappando nei rifugi sotterranei. Per loro è un’occasione unica per condividere dei preziosissimi ricordi e consegnarli in memoria alle generazioni future.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE. I nostri nonni e genitori ricordano tutti il bombardiere “**Pippo**”, che si avvicinava alle città con un suono inconfondibile. Alle volte arrivava prima dei bombardamenti per controllare la situazione, a volte mitragliava, a volte sganciava una sola bomba, a volte buttava dei volantini, altre lanciava sulla città delle piccole mine a forma di penna o di altri oggetti.

Napoli e Cagliari sono state la città italiane più colpite nella Seconda guerra mondiale con 90 bombardamenti. Subito dopo c'è Trento, che dal 2 settembre 1943 al 3 maggio 1945 venne colpita da 80 incursioni aeree.





"256 secondi, piovono bombe" è un risveglio da un sonno apatico. È il risveglio delle coscienze e dei cuori. Un risveglio brusco e che fa anche un po' male, ma necessario quanto aprire gli occhi ogni dì. Una "preghiera" del mattino scritta da Cesare Gallarini, interpretata dallo stesso accompagnato da Lorena Marconi e Ottavio Bordone. Un rito che definisce il bene, capendo profondamente quanto male l'uomo stesso può commettere.

Carla Nigro

Dall'inizio del secolo scorso, dopo l'invenzione dell'aereo, gli uomini hanno ideato sistemi sempre più sofisticati per effettuare offensive di bombardamento sulle città. Interi territori urbani con le loro popolazioni di civili da oltre un secolo, sono considerati come bersagli per attacchi con esplosivi ad alto potenziale, con bombe incendiarie, bombe dirompenti, ritardanti, bombe atomiche, fino ad arrivare alle bombe umane di recente conoscenza. Una vera ecatombe non solo per ogni forma di vita e di bellezza artistica e culturale. La guerra, con la sua imbecille cecità, ha fatto cadere uomini, donne, bambini, animali, case, città, ha polverizzato archivi, biblioteche, musei, ha infranto vite, sogni, illusioni e speranze, riducendo tutto ad un enorme cumulo di cenere.

"...l'unico rifugio antiaereo efficace è la pace"

Usando un linguaggio teatrale, **256 secondi** vuole raccontare il **lato umano** di un evento disumano. Della Seconda Guerra conosciamo tutti i numeri e i dati, le nazioni conquistate e le città rase al suolo, ma del dramma umano che quella come ogni altra guerra porta con sé, sappiamo sempre troppo poco.

DOVE

La struttura scenica di **256** cerca rappresenta tre luoghi: un rifugio, una abitazione e la sede di un giornale. Il tutto di facile allestimento. Ciò consente di portare lo spettacolo anche in luoghi inusuali, quali cortili di antichi palazzi, trincee o rifugi di montagna, musei, cantine, corti interne dei castelli, ecc. Oltre naturalmente a teatri e auditorium, compresi quelli di istituti scolastici (scuole secondarie di primo grado e scuole superiori).

È inoltre nostra intenzione portare questo spettacolo in tutte le città sensibili a questa tematica.

Grazie a contributi video e interviste agli involontari protagonisti di quei bombardamenti, **256 secondi, piovano bombe** intende proporsi anche come un archivio storico, realizzato però con un linguaggio teatrale, multimediale e musicale, da consegnare alle generazioni future.